

DIFESA VERDE

pec: fm557cb0985@pec.fofi.it

ASSOCIAZIONE FALCO

MATESE ARCOBALENO

Regione Molise
Dipartimento IV
Dipartimento IV Governo del Territorio,
Mobilità e Risorse Naturali
Via Genova, n. 11
86100 CAMPOBASSO
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Nazario Sauro, 1
86100 CAMPOBASSO
regionemolise@cert.regione.molise.it

ARPA Molise
Via Ugo Petrella,1
86100 CAMPOBASSO
arpamolise@legalmail.it

e p.c. Sindaco del Comune di Colle D'anchise
comune.colledanchisecb@legalmail.it

OGGETTO: Osservazioni relative al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 riguardante il "Completamento della funzionalità del polo impiantistico di Montagano (CB) con recupero volumetrico in agro di Colle d'Anchise (CB) mediante la tecnica del Lindfill Mining".

In relazione alla procedura amministrativa di cui all'oggetto, le associazioni Difesa Verde, Matese Arcobaleno e Falco propongono le seguenti brevi osservazioni.

- 1) La discarica per cui è in corso il procedimento autorizzatorio unico regionale in oggetto risulta fonte di notevoli interferenze riguardanti la salute, l'ambiente, l'economia, il turismo, in tutto il territorio ad essa circostante; in particolare, come può apprendersi dallo stesso progetto definitivo dell'impianto il trattamento e la movimentazione dei rifiuti darebbe luogo a *"emissioni di polveri [...], rischi di tossicità [...] diffusione di cattivi odori e disagi per gli abitanti nonché rischi per la salute degli operatori e della popolazione limitrofa attraverso emissioni di polveri, contaminazione delle acque, rumori, traffico"*;
- 2) La discarica, per stessa ammissione della ditta proponente risulta interferire con le **aree protette** della Valle del Biferno - zona SIC - e della Gallinola – zona SIC ZPS;
- 3) In relazione all'impatto ambientale / economico turistico, basti dire che nelle immediate vicinanze dal sito d'interesse sono presenti decine di caseifici, allevamenti di bovini e avicoli, decine di attività alberghiere e ricettive tra cui "l'azienda biologica del Matese", produttrice di latte di qualità; sono altresì presenti il Vivaio Forestale regionale "Selva del Campo" a Campochiaro (con colture di grande varietà e pregio) ed un centro sperimentazione tartufi della Regione Molise dotato di specifico vincolo; senza tralasciare che si è a pochi chilometri dal Parco Nazionale del Matese e dalla Riserva Naturale

Regionalee Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro nonché da una zona di Pesca Sportiva sita lungo il fiume Biferno.

È evidente che i beni dianzi indicati e la loro salvaguardia risulti prevalente rispetto all'interesse all'istallazione dell'impianto *de quo*; non sarebbe neppure ipotizzabile dover sacrificare e/o mettere in pericolo l'ambiente e gli interessi che lo riguardano, ivi compresi quelli economici inseriti nel territorio, come sopra indicati, rispetto a quelli "inferiori" derivanti dalla discarica; senza contare che la relazione/istanza di impatto ambientale presentata dalla ditta proponente, in palese difetto di istruttoria, non ha tenuto minimamente conto del preesistente assetto economico/ambientale. L'interesse paesaggistico/ambientale è garantito, peraltro, dalla presenza del relativo vincolo che, in piena rispondenza al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vieta e/o comunque prevede l'assenza di discariche *in loco*.

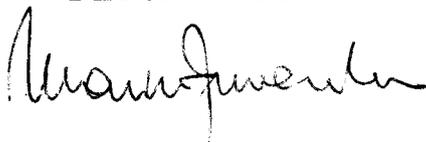
La natura e la vocazione agricola del territorio in esame – anche in relazione alla gestione dei rifiuti in regione dianzi accennata – è rimarcata finanche dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento (vd. 1) provvedimento Comune di Colle d'Anchise- sportello edilizia del 26.4.2018, prot. 1449; 2) provvedimento Provincia di Campobasso protocollo partenza n. 1146/2018 del 16.1.2018; 3) provvedimento Provincia di Campobasso prot. in arrivo n. 1202 del 10.4.2018. Il richiesto mutamento della destinazione d'uso dell'area dell'impianto in questione (vd. richiamato provvedimento n. 1 del comune di Colle d'Anchise) non lascia dubbi sulla totale incompatibilità urbanistico/ambientale della nuova installazione, così come richiesta dalla ditta Giuliani Environmente s.r.l.. La trasformazione e/o il mutamento della destinazione urbanistica, in un'area a vocazione esclusivamente agricola, rappresenta, di per se stessa, l'incontrovertibile segno di incompatibilità dell'opera in questione, rispetto al territorio in cui si chiede di realizzarla. Peraltro, il richiamato e necessario mutamento di destinazione di zona, neppure ipotizzato nel progetto originario dell'impianto stesso, rileva dal lato di un insanabile difetto istruttorio da valutarsi *ab origine*, ed in violazione dei presupposti per i quali la stessa opera sarebbe stata richiesta. Da ciò deriverebbe la violazione di tutta la normativa di settore in materia di autorizzazioni necessarie all'installazione in commento (autorizzazione integrata ambientale – autorizzazione paesaggistica – vincolo idrogeologico – autorizzazione antisismica – valutazione di incidenza e di impatto ambientale – etc. etc.

È evidente, che, riduttivamente, per ciò solo, l'autorizzazione richiesta dalla Giuliani Environment s.r.l. non può essere rilasciata e, ove mai lo fosse, risulterebbe irrimediabilmente illegale in ragione delle osservazioni e dei profili di doglianza innanzi rassegnati.

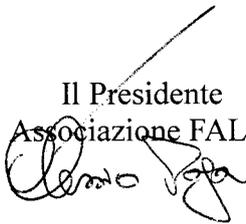
Con la più alta considerazione.

Campochiaro, 05/05/2018

Il Presidente
DIFESA VERDE



Il Presidente
Associazione FALCO



Il Presidente
MATESE ARCOBALENO

